



RESTIAMO UMANI

Fondazione
Vittorio Arrigoni
"Vik Utopia" Onlus



Fondazione
Vittorio Arrigoni
"Vik Utopia"
Onlus

www.fondazionevikutopia.org

La Fondazione "Vittorio Arrigoni VIK UTOPIA ONLUS"

si costituisce nel Maggio 2012 "per onorare la memoria di Vittorio Arrigoni e continuare la sua azione disinteressata di impegno civile a servizio del bene comune, dei diritti umani e della giustizia".

Nel 2013 ottiene il riconoscimento come ONLUS. In quello stesso anno la Fondazione partecipa al cofinanziamento di due progetti:

STRISCIA DI GAZA

Con DEBRA ITALIA ONLUS - Associazione Nazionale per la Ricerca sull'Epidermolisi Bollosa - ha sostenuto un progetto per l'integrazione sociale e lo sviluppo delle abilità intellettuali dei minori affetti da Epidermolisi Bollosa (EB) nella Striscia di Gaza.

La Fondazione è intervenuta nella fase II del

progetto di DEBRA (da giugno a Novembre 2013) che ha previsto, tra l'altro, la creazione di un'associazione locale di supporto ai pazienti e alle loro famiglie, la fornitura di materiale per le medicazioni della pelle, programma di visite a domicilio dei pazienti, un programma estivo di attività ludico-ricreative per i minori e di incontri di socializzazione tra i pazienti e i loro familiari e un programma di integrazione scolastica.

Il secondo progetto cofinanziato a fine anno 2013, riguarda ancora il diritto alla salute nella Striscia di Gaza ed è stato realizzato attraverso l'Associazione SUNSHINE4PALESTINE con lo scopo di costruire un impianto fotovoltaico che rendesse energeticamente indipendente per 24 ore al giorno il JENIN CHARITY HOSPITAL a Gaza. Gaza soffre terribilmente dei tagli energetici da parte israeliana e, nonostante l'ospedale sia stato equipaggiato di macchinari estremamente moderni, a causa della carenza di elettricità non poteva funzionare che per poche ore al giorno.

Il progetto dell'impianto fotovoltaico ha previsto l'installazione di tre moduli separati per permettere il funzionamento dell'ospedale 24 ore su 24.



Il primo modulo di 56 pannelli, finanziato dalla Fondazione, installato sul tetto dell'ospedale, ha consentito 8 ore al giorno di elettricità in autonomia. Con altri finanziamenti, raccolti dall'Associazione Sunshine4Palestine nel corso dell'anno 2014, il progetto è stato completato ed attualmente l'ospedale è totalmente autonomo energeticamente.

Progetti 2014

A fine 2014 la Fondazione ha accolto positivamente la richiesta di cofinanziamento di due nuovi progetti.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Nella Repubblica Democratica del Congo il "Progetto di sostegno alla ricostruzione e al buon funzionamento dell'INSTITUT PEDAGOGIQUE NYAKARIBA" - Scuola secondaria nel territorio di Masisi, provincia del Nord-Kivu (il Nord-Kivu è la zona dove Vittorio lavorò nel 2006 con "Beati i Costruttori di Pace", accreditati dall'ONU quali Osservatori Internazionali alle prime elezioni libere presidenziali del Paese). Il progetto è presentato dall'Ong "Samaritan Action for the Children", (SACH), una organizzazione di diritto inglese fondata da alcuni cittadini di

origine congolese nel 2014 in Inghilterra, per contribuire al progresso socio-economico di bambini e famiglie con interventi multi-settoriali, come istruzione e apprendistato, diritti umani, sostegno alle famiglie, coesione della comunità e attività sportive e ricreative. La provincia del Nord Kivu, scelta come destinataria di questo primo progetto, è caratterizzata da una precaria situazione umanitaria, nonostante gli sforzi di recupero della pace. L'Istituto Superiore Pedagogico di Nyakariba è stato costruito nel 1948, nel periodo coloniale. Nonostante l'insicurezza e il contesto umanitario del Masisi, la scuola di Nyakariba accoglie circa 300 studenti all'anno. Questo progetto è concepito come risposta alla necessità di riabilitare la scuola di Nyakariba, con priorità per la ristrutturazione e ricostruzione dei suoi servizi igienici già vetusti, oramai inadeguati e rischiosa fonte di epidemie. Con la frequenza mista di ragazze e ragazzi, i servizi igienici esistenti non consentono più un minimo di sicurezza, di privacy e di condizioni adeguate per la salute e l'igiene. Vi è infatti il rischio di alcune malattie associate alla scarsa igiene ed il rischio di incidenti per via della vetustà del piano di legno che fa da pavimento sopra la fossa biologica.



Con il finanziamento da parte della Fondazione si provvederà:

- all'installazione di due serbatoi di 5000 litri ciascuno per un totale di 10.000 litri di acqua;
- alla costruzione di due blocchi di 10 servizi igienici per un minimo di 400 persone.

ITALIA - GENOVA

Il secondo progetto che la Fondazione ha inteso cofinanziare è lo "Solidarscuola 2015 – Educazione alla Mondialità e alla Pace" (gennaio-Maggio 2015) promosso dall'Associazione di Genova "MUSIC FOR PEACE – CREATIVI DELLA NOTTE" Onlus che da diversi anni se ne fa promotore coinvolgendo migliaia di studenti.

Si svolge presso la sede dell'Associazione ed è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della Liguria avendo, come obiettivi fondamentali, di:

- Divulgare la Dichiarazione dei Diritti Umani e della tematica ambientale. Offrire spunti per un'obiettiva considerazione inerente a guerre e stati di disagio.
- Incentivare una maggiore sensibilità a problematiche sociali internazionali e nazionali, invitando a una partecipazione mag-

giore da parte dei giovani al mondo del volontariato inteso come momento di aiuto concreto e di sana aggregazione nella vita pubblica della nostra realtà quotidiana.

- Educare alla civile convivenza partendo dal rispetto delle differenze per approdare al rispetto dell'ambiente. Maturare negli interlocutori una conoscenza delle dinamiche socio-politiche e ambientali.

- Stimolare i ragazzi alla cooperazione attiva e alla costituzione di gruppi eterogenei in cui la comunicazione interculturale sia pratica usuale.

- Educare a un consumo critico con particolare attenzione al riutilizzo e al recupero, nella consapevolezza che il proprio stile di vita quotidiano può condizionare i processi di sviluppo dei paesi in via di sviluppo.



Due i progetti finanziati nel 2015

TURCHIA

Con l'Associazione "Insieme si può far Onlus", si è inizialmente supportato il progetto "Adotta un maestro della scuola Sole nascente" in località Reyhanli (Turchia), un comune nell'estremo sud della Turchia, a 5 km. dal confine con la Siria, che rappresenta oggi un rifugio per i numerosi profughi che da lì provengono. Tutti gli alunni e le alunne che frequentano la scuola (elementari, medie e superiori) sono profughi siriani. Ai loro docenti era destinato il supporto finanziario della Fondazione e così è stato per i primi due mesi dell'anno scolastico. A dicembre 2015, le Autorità Scolastiche turche hanno preso in carico la Scuola riconoscendo la positività della struttura, del programma e del team di insegnanti, ai quali assegnare uno stipendio decoroso.

La Fondazione, su proposta dell'Associazione "Insieme si può fare Onlus", ha quindi accettato di convogliare la rimanente donazione ad un'altra scuola che si trova a 20 Km

da Reyhanli, in località Mudanboy, per l'acquisto di un pulmino. La piccola scuola, che si chiama "Generazioni di Pace" si trova in una zona rurale, molto depressa. La maggior parte dei bambini che la frequentano, anch'essi tutti profughi siriani, vive in condizioni di estrema povertà. Molte famiglie vivono in tende promiscue nei pressi della scuola. Alcuni dei bambini arrivano a percorrere fino a 5 km per arrivare a scuola a piedi e, nella rigidità del periodo invernale, questo percorso diventa sempre più faticoso. Con il pulmino acquistato, ora questi bambini potranno andare e tornare dalla scuola con più facilità.

CISGIORDANIA

"Il Violinista" è il progetto cofinanziato attraverso l'Associazione AssoPace Palestina e l'Associazione Al Kamandjati di Ramallah, Palestina. Consiste nella raccolta fondi per borse di studio per la scuola di musica fondata da Ramzy Aburedwan che da molti anni, proprio attraverso l'Associazione Al Kamandjati, ha avviato un importante lavoro di ricostruzione del tessuto sociale, dell'identità e della vita in Palestina attraverso la musica e la cultura, lavorando sul concetto di autostima,





uguaglianza, consapevolezza dei propri diritti e identità culturale. E' parte della sua missione educare alla musica i tanti bambini e giovani palestinesi che crescono in un contesto sociale drammatico ed estremamente violento. Il progetto mira a garantire un anno di studio a 50 bambini e ragazzi dei campi profughi palestinesi di Qalandiah, nelle periferie di Ramallah e di Boury el Barajneh a Beirut Sud.



Ogni allievo riceve una lezione settimanale di strumento e un'ora di lezione collettiva di teoria musicale, oltre agli strumenti musicali e a tutto il materiale didattico per lo studio. La Fondazione ha attualmente finanziato dieci borse di studio.

Progetti 2016

BENIN

L'Associazione "Buonanascita Onlus" di Carpi (Modena), che si propone di favorire e promuovere il benessere della donna e del bambino durante la gravidanza e al momento del parto e di sostenere le maternità difficili per ragioni sociali o sanitarie, ci ha proposto di finanziare un progetto in Benin, uno tra i paesi più poveri dell'Africa, dove ha già in essere una collaborazione con la ONG locale SSPH/OCPSP.

Il centro CREN, situato nella località di Allada Toffo, nel Dipartimento dell'Atlantico, si occupa già di sostenere i bambini tra 0 e 5 anni che soffrono di malnutrizione, inoltre, adiacente al centro è presente un luogo di accoglienza di bambini e bambine orfani o abbandonati dalle proprie famiglie in quanto non in grado di sostenerli. Nei dodici villaggi del Comune vengono effettuate visite settimanali durante le quali viene eseguito uno screening ai bambini e chi presenta segni di malnutrizione è portato con la mamma presso il centro e curato con la fornitura di latte terapeutico e medicinali.

Il progetto, che la Fondazione ha deciso di

sostenere economicamente, mira alla ristrutturazione e miglior allestimento del Centro malnutrizione attraverso l'acquisto di letti pediatrici, lettino per visitare i bambini, kit sanitari chirurgici, farmaci e test Malaria e HIV, sondini naso gastrici, stetoscopi e altri materiali per renderlo più funzionale e adeguato.

AFGHANISTAN

C.I.SD.A. Onlus, Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane, ha sede a Milano e lavora per i diritti delle donne a fianco di diverse Associazioni afghane attraverso un lavoro capillare per alfabetizzare donne e bambini e far nascere una coscienza civica e di pace proprio dalle donne.

Una di queste Associazioni, AFCECO (Afghan Child Education and Care Organization), si occupa in particolare di favorire l'accesso di giovani donne agli studi universitari mediante borse di studio, sia come crescita personale, sia come contributo futuro al benessere del proprio paese.

La Fondazione ha accolto con interesse la proposta di sostenere due di queste studentesse nel loro percorso universitario, già iniziato, finanziando due borse di studio per i rimanenti anni di corso; una per M., che è iscritta ad Ostetricia presso il



Raazi Institute of Higher Education e una per H., iscritta alla facoltà di giornalismo presso l'Ibn-e Sina University.

Per questo progetto i primi fondi sono già stati erogati attraverso C.I.S.D.A e l'impegno della Fondazione proseguirà nei prossimi anni sino alla conclusione dei rispettivi anni di studio.

IL BAMBINO CHE NON VOLEVA ESSERE UN LUPO

L'anno 2016 si chiude, per la Fondazione, con la pubblicazione de "Il bambino che non voleva essere un lupo".

Da un'idea di Sabina Antonelli, insegnante di scuola dell'infanzia a Spoleto, già autrice di libri per bambini, è nata la proposta di questo libro, da lei scritto e illustrato, per raccontare i sogni di Vittorio ai più piccoli. Parafrasando proprio ciò che Vittorio scrisse a 7 anni, "non ho zanne perché non sono un lupo", è sbocciata una storia che racconta un mondo diverso dove un uomo non è mai lupo per un altro uomo, ma semplicemente fratello.

Scriva l'autrice: "Questo racconto è dedicato a Vittorio Arrigoni, detto Vik. È lui il bambino che non voleva essere un lupo."

Diventato grande Vittorio ha dedicato tutta la sua vita ai più deboli, ai dimenticati del mondo, ai bambini privati dei loro diritti, agli uomini e alle donne vittime delle violenze e dei soprusi. Oggi non c'è più, portato via in una giornata d'Aprile da un inverno che spesso, troppo spesso, alberga nel cuore degli uomini e non ha niente a che fare con la stagione che ci regala freddo e neve. Le sue parole, i suoi pensieri, le sue scelte sono e saranno sempre una meravigliosa testimonianza d'amore per la vita"

Edito da "Segni e Parole" di Novara, il libro è distribuito direttamente dalla Fondazione alla quale vanno tutti i proventi delle vendite.





*“Io non credo nei confini, nelle barriere, nelle bandiere.
Credo che apparteniamo tutti, indipendentemente dalle latitudini, dalle longitudini,
a una stessa famiglia che è la famiglia umana”
(Vittorio Arrigoni)*



Fondazione Vittorio Arrigoni “Vik Utopia” Onlus

C.F. 97624110157

IT 08 U 0311151000000000001975

UBI Banca Filiale di Bulciago

e-mail: presidente@fondazionevikutopia.org

Alla Fondazione può anche essere destinato il 5 per mille dell'Irpef.

Edizione Aprile 2017

"La storia siamo noi,
la storia non la fanno i governati codardi con le loro ignobili sudditanze ai governi
militarmente più forti.

La storia la fanno le persone semplici,
gente comune, con famiglia a casa e un lavoro ordinario,
che si impegnano per un ideale straordinario come la pace,
per i diritti umani, per restare umani.

La storia siamo noi,
che mettendo a repentaglio le nostre vite,
abbiamo concretizzato l'utopia,
regalando un sogno, una speranza a centinaia di migliaia di persone.
Che hanno pianto con noi, approdando al porto di Gaza,
ma sono state lacrime di gioia.

Il nostro messaggio di pace,
è un invito alla mobilitazione per tutte le persone comuni,
a non delegare la vita al burattinaio di turno,
a prendersi di petto la responsabilità di una rivoluzione,
rivoluzione interiore innanzi tutto, verso l'amore, l'empatia,
che di riflesso cambierà il mondo.

La pace non è un'utopia,
e se lo è abbiamo dimostrato che a volte le utopie si concretizzano.

Basta crederci,
fermamente impegnarsi,
contro ogni intimidazione, timore, sconforto,
semplicemente restando umani.